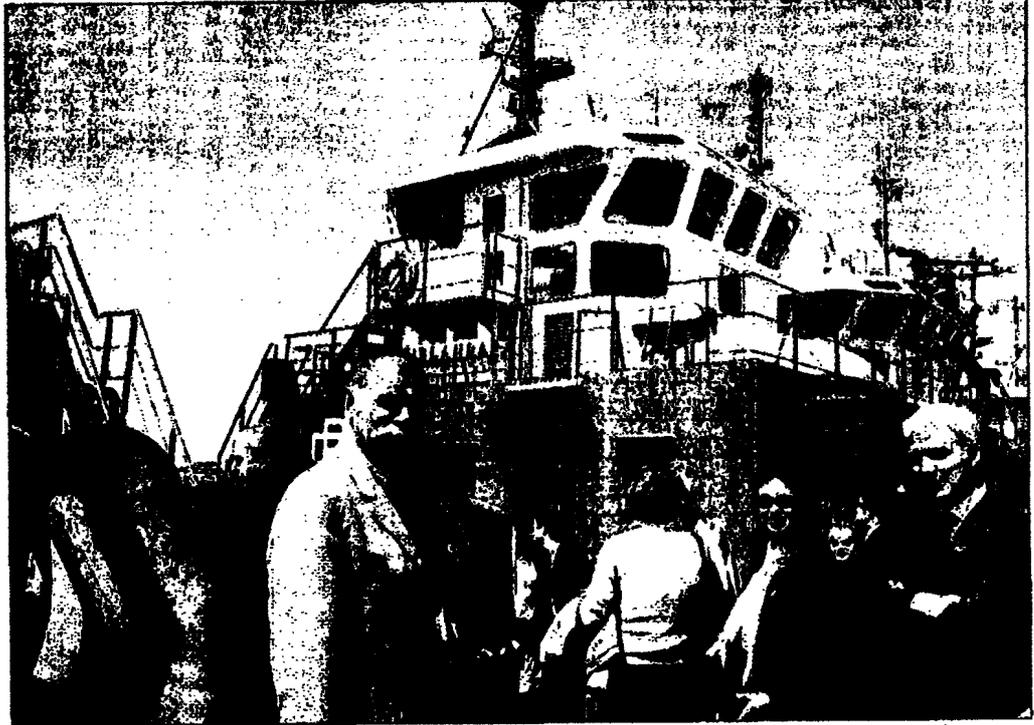


dal 2007 TRE NUOVE UNITA' Rimorchiatori Riuniti ora scommette sull'off-shore

Genova. Le attività di rimorchio sono e rimangono la storia del gruppo, ma per Rimorchiatori Riuniti il futuro è nella diversificazione, alla ricerca di nuovi mercati e nuovi business dove continuare a crescere. A partire dalle attività di off-shore a supporto delle piattaforme petrolifere, dove la controllata Finarge Armamento Genovese potrà contare a partire dalla seconda metà del 2007 su tre nuovi mezzi grazie a un investimento di 100 milioni di euro.

Il gruppo ha infatti deciso di esercitare l'opzione per la costruzione di una seconda unità off-shore che sarà costruita da Fincantieri nei cantieri di Riva Trigoso (la prima unità è già stata ordinata), mentre un terzo mezzo, più piccolo degli altri, verrà costruito dal cantiere brasiliano Aker Promar di Rio de Janeiro.

«Più di tanto non possiamo espanderci nel rimorchio, soprattutto in Italia dove il mercato è fortemente frammentato, con praticamente una compagnia per ogni porto. Sebbene sia difficile dare stime precise, possiamo dire che oggi, all'interno del gruppo, il peso economico delle attività di rimorchio nei porti di Genova e Salerno è circa del 40%, un 25% le attività off-shore di Finarge e il 35% l'armamento tradizionale, dove siamo presenti attraverso Euroceanica» spiega Gre-



I comandanti Alessandro Traverso e Andrea Di Gaetano dei Rimorchiatori Riuniti a ponte Parodi

gorio Gavarone, presidente della società di cui la sua famiglia detiene la maggioranza insieme ai cugini Delle Piane.

«Nelle attività di off-shore siamo entrati all'inizio degli anni Ottanta - ricorda Gavarone - il continuo aumento del prezzo del petrolio ha dato vi-

gore a nuovi progetti di ricerca ed esplorazione che quindi oggi richiedono nuovi mezzi».

Attualmente le unità in dotazione a Finarge sono sei, cinque attive al largo del Brasile e una nei mari del Nord. Le due unità ordinate da Rimorchiatori Riuniti a Fincantieri e che

saranno costruite nei cantieri di Riva Trigoso, svolgeranno attività di rimorchio e di supporto alle piattaforme petrolifere. Avranno una lunghezza "fuori tutto" di 76 metri e una larghezza di 17,5 in grado di fornire una portata lorda di 3.100 tonnellate a 6,85 metri di pe-

scaggio. Avranno, inoltre, una capacità di trasportare sino a 1.200 tonnellate di materiale vario per le piattaforme petrolifere su un ponte di coperta di 600 metri quadrati. Le due navi saranno equipaggiate con 4 motori ciascuna capaci di erogare una potenza di 16.000 cavalli per una potenza di tiro pari a 180 tonnellate e una velocità di 16,5 nodi. Leggermente più piccola, ma costruita sullo stesso modello, la nave ordinata ai cantieri brasiliani.

«Per il futuro non escludiamo nuove diversificazioni e nuovi investimenti, in particolare ci piacerebbe farlo a Genova, dove abbiamo la sede» afferma Gavarone. Il gruppo è entrato recentemente nell'azionariato del gruppo Clerici, cui fanno capo i terminali frutta di Genova e Salerno, acquisendo dal gruppo Pacorini una quota del 40%.

A Genova Rimorchiatori Riuniti opera con le sue 14 unità a Ponte Parodi, area che dovrà essere liberata per la costruzione del nuovo centro polifunzionale disegnato dall'architetto Van Berkel. Al momento, dopo che sono state avanzate numerose ipotesi, si parla come sistemazione alternativa di Calata Gadda. «A noi comunque va bene qualsiasi sistemazione - assicura Gavarone - ovviamente che ci garantisca però una buona operatività».

Samuele Cafasso